



LEGISLAZIONE GOVERNO - PARLAMENTO

ROMA 27 DICEMBRE 2012

Scorte oil, via libera definitivo del Cdm

“Con l'Ocsit la sicurezza petrolifera sarà più efficace e trasparente”



Dopo aver acquisito l'opinione delle Commissioni parlamentari competenti ([QE 21/12](#)), il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo di recepimento della direttiva Ue 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio e/o prodotti petroliferi.

Il decreto assegna al Gme il nuovo mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi, la cosiddetta Borsa oil voluta dall'art. 17 della legge liberalizzazioni, e all'Acquirente Unico le funzioni dell'Organismo centrale di stoccaggio italiano (Ocsit). L'a.d. Paolo Vigevano ha preso atto con viva soddisfazione di questa decisione del Governo che, "senza creare un altro soggetto, affida le funzioni dell'Ocsit ad AU sulla base delle esperienze acquisite e del ruolo svolto dall'azienda nel mercato energetico".

I punti di forza dell'Ocsit, riporta una nota dell'Acquirente Unico, si possono così sintetizzare: ottimizzazione del sistema nazionale delle scorte e minori costi; maggiore sicurezza degli approvvigionamenti; apertura alla concorrenza in un'ottica di

efficienza e trasparenza; gestione delle scorte da parte di un soggetto terzo e indipendente e con una consolidata esperienza nell'approvvigionamento sul mercato energetico; aumento della disponibilità delle informazioni attraverso una piattaforma digitale nazionale, simile a quella che AU sta realizzando per i settori dell'energia elettrica e del gas (SII).

Nella relazione tecnica del decreto si rileva che "con l'Ocsit la sicurezza petrolifera sarà più efficace e trasparente e, grazie ad una oculata gestione economica, permetterà di ridurre l'onere a carico degli operatori a beneficio dei consumatori finali". Inoltre "la costituzione dell'Ocsit rappresenterà una nuova opportunità economica per l'Italia in quanto vengono create le condizioni per ridurre le scorte all'estero e per accogliere quelle di altri Paesi europei, con prospettive di nuove attività economiche che si affiancano a quelle tradizionali della raffinazione e dello stoccaggio commerciale, considerato anche che alcune raffinerie stanno per essere trasformate in depositi".

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

www.quotidianoenergia.it